



N° 712

28 febbraio 2023

Pubblichiamo alcuni brani di un interessante articolo di Silvana De Mari scritto ieri per LA VERITÀ.

CARA MELONI, DIFENDI NOI CRISTIANI VILIPESI

di Silvana De Mari



Io sono Giorgia, sono una donna, sono una madre, sono italiana, sono cristiana. Gentile signora Meloni, queste frasi che aprono la sua autobiografia, sono anche una precisa promessa elettorale. In effetti queste frasi sono il motivo per cui a un certo punto della mia vita, io ho deciso di votare per lei.



Sono forti dichiarazioni di identità e questo costituisce un grandissimo gesto di coraggio in un mondo che disapprova l'identità, la considera

una colpa, una scortesia nei confronti di tutti coloro che non sanno chi sono, cosa sono e cosa ci fanno al mondo, che bisogna badare a non offendere, perché altrimenti si destabilizzano.

In altri tempi le sofferenze delle persone incapaci di identità erano illustrate nei capitoli centrali delle lezioni di neuropsichiatria, che spiegavano come aiutare queste persone a trovare la loro identità, perché la mancanza di identità è una patologia ed è una patologia dolorosa. Da quando è stato ideato l'aggettivo "fluido", queste persone sono invece un soggetto politico e tutta una società deve rinnegare la realtà. (...)

La sua dichiarazione di cristianesimo è sicuramente controcorrente e questo è meritorio, ma non può restare solo una dichiarazione. Le élite ci vogliono fluidi. Affermare di essere una donna può essere poco inclusivo per tutti quelli che non possono dire altrettanto. Affermare di essere una madre è poco inclusivo per tutti quelli che non lo sono, affermare di essere cristiano, è veramente poco inclusivo, è stato specificato anche da Gesù Cristo nel Vangelo: "Chi non è con me è contro di me, non abbiate paura di farvi odiare". Sono le sue affermazioni forti, che dimostrano una identità forte e che quindi contrastano con le linee direttive culturali di un'epoca che ci vuole privi di identità. Ora però è necessario tenere fede a queste affermazioni. (...)

Il Festival di Sanremo, come sempre, è stato un Festival politico sui temi del PD o, per essere più corretti, sui temi di alcune frange del PD. Abbiamo visto mimato un rapporto anale, che moltiplica le malattie sessualmente trasmissibili. Si tratta di un peccato per la religione cristiana. Perché Sanremo deve mostrare un peccato mortale? L'aborto, di cui la signora Ferragni ha parlato, è un peccato mortale. Perché reclamizzarlo? (...)

Aspettiamo che finalmente lei si mostri Giorgia, donna, madre e cristiana, capo del governo di una nazione mediatrice di pace e con la TV che trasmetta programmi decenti, qualcosa che anche sua figlia possa guardare.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia
Liberi e Forti

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com